



CODICE ETICO DEL BASKET FRASCATI

Società che ha aderito ai principi etici del CONI e dalla F.I.P. (Federazione Italiana Pallacanestro)

È necessario un codice etico?

In teoria no, perché l'etica del comportamento è insita nel fatto stesso di praticare sport, e in particolare il basket che, tra tutte le discipline, è quella che maggiormente richiede la conoscenza e il rispetto delle regole. Tuttavia, proporre e promuovere, ma soprattutto ricordare, una somma di norme che ogni sportivo in primo luogo, e comunque chi ama la pallacanestro, è tenuto ad osservare, rappresenta un'ulteriore conferma dei valori che possiede questo sport e l'attenzione che ad essi pone chi (società, dirigenti, tecnici, atleti, genitori, appassionati) consente che venga praticato.

È sempre più sentita l'esigenza di riaffermare l'etica e la cultura dello sport e nello sport. Dai livelli più alti provengono purtroppo infatti cattivi esempi di comportamento, in campo e fuori. Il "campionismo" esasperato, in particolare nelle discipline più seguite ed apprezzate, alimenta atteggiamenti sconvenienti ed insidiosi per la mitizzazione dei personaggi e per il processo di identificazione che ne consegue, rendendo apprezzabili e leciti atteggiamenti altrimenti condannabili.

Se lo sport è la metafora della vita, con le sue vittorie e le sue sconfitte, e se, soprattutto, è, con la famiglia e la scuola, il settore di crescita più importante e significativo per ogni ragazzo/a, nel cui ambito si forma il corpo ma anche la personalità, un "**codice etico**" al cui rispetto ne sia legata la pratica rappresenta un elemento decisivo affinché l'impegno di tutte le componenti porti a risultati positivi e di effettiva maturazione comportamentale, psicologica, fisica e tecnica.

Questi **quattro** elementi sono citati in un ordine ben preciso, ponendo un accento particolare sull'importanza del comportamento. Lo sport (il basket in particolare come disciplina di gruppo) offre ai giovani le prime occasioni di confronto, preparandoli alle sfide della vita. E' indispensabile che venga insegnato con correttezza, insegnando la correttezza: nei rapporti all'interno del gruppo, nel confronto con gli avversari. **Correttezza** significa rispetto: delle regole, che tutelano ogni attore dello spettacolo

sportivo, così come le regole (le leggi) tutelano ogni individuo nel rapporto civile e sociale. Rispetto dell'uomo (arbitro, allenatore, compagno, avversario) che si ha di fronte, così come si richiede e ci si attende rispetto per se stessi.

Il **secondo** elemento è **psicologico**: lo sport abitua al sacrificio, necessario per apprendere e migliorarsi. Abitua a gestire le vittorie (che rappresentano il momento di affermazione individuale e collettiva), così come le sconfitte (che debbono costituire un momento di stimolo ad un'applicazione individuale e di gruppo ancora maggiore). Rafforza il carattere e costruisce la personalità, abitua al lavoro finalizzato alla conquista di un obiettivo.

Il **terzo** elemento è **fisico**: lo sport ha una funzione fondamentale nello sviluppo armonico del corpo, nella sua modellazione, nel potenziamento e nell'acquisizione della forza atletica e della sicurezza comportamentale.

Il **quarto** elemento è **tecnico**: insegna a praticare nel modo più corretto ed efficace la disciplina che è stata scelta e, in questo modo, a trarne il maggiore vantaggio sotto il profilo della formazione dell'individuo e del gruppo, volta ad ottenere risultati che rappresentano la finalizzazione del lavoro e dell'impegno profuso.

Il Codice Etico del Comitato Regionale FIP Lazio condiviso e assimilato dal **Club Basket Frascati** è rivolto a tutte le sue componenti, e da esse va sottoscritto e osservato: il Club (Società Sportiva) nel suo insieme, i dirigenti, i tecnici, gli atleti, ma anche (**se non soprattutto**) i genitori, nella consapevolezza che il lavoro nell'ambito di una Società sportiva è finalizzato preliminarmente alla crescita e alla formazione dei giovani, quindi particolarmente delicato richiedendo l'assoluto rispetto dei ruoli.

Un ultimo e importante aspetto, da collegare strettamente all'etica nello sport, è la sua cultura. Per apprezzare fino in fondo, sentendosene parte integrante, ogni progetto sportivo (ma anche civile e sociale) è necessario "**conoscere**", e cioè sapere chi siamo, da dove veniamo, qual è la nostra storia. Il riferimento è allo sport che è stato scelto, nel nostro caso il basket, ma anche e soprattutto al Club (Società Sportiva) , alle sue strutture, ai personaggi che nel tempo hanno dato vita, costruito e rafforzato il gruppo, ai sacrifici fatti e a quelli che quotidianamente si fanno, traendone quell'orgoglio di appartenenza che è alla base di ogni avventura sportiva, in modo che essa venga vissuta nel modo più corretto ed appagante possibile.

Infine va segnalata la necessità che le società e i loro tesserati si impegnino anche nell'invitare e sollecitare dai propri sostenitori un comportamento ispirato alla correttezza, al rispetto e alla tolleranza nei confronti di tutti gli attori dello spettacolo agonistico ed in particolare degli arbitri che costituiscono l'elemento fondamentale e irrinunciabile di ogni evento sportivo.

INTRODUZIONE

Il Codice Etico del CR FIP Lazio ha come finalità il mantenimento e l'osservanza di un comportamento corretto da parte di tutti nell'ambito delle attività societarie sia sportive che sociali. Esso individua i doveri fondamentali di lealtà, correttezza ed integrità, in accordo con quanto previsto dall'ordinamento federale e dai regolamenti del CONI.

I tesserati, siano essi dirigenti, tecnici, atleti, ma anche i collaboratori che operano in ambito societario, o i genitori, sono tenuti all'osservanza di norme comportamentali, la cui violazione sarà adeguatamente sanzionata.

Esso è efficace soltanto **se tutti** coloro che operano "nel nostro mondo" sono disposti ad assumersi consapevolmente le responsabilità loro attribuite.

LEALTÀ E FAIR PLAY

I tesserati devono comportarsi secondo i principi di lealtà, correttezza, rispetto e Fair Play in ogni funzione, prestazione o azione comunque riferibile all'attività sportiva, cooperando attivamente all'ordinata e civile convivenza.

A queste norme di comportamento dovranno attenersi anche i non tesserati, siano essi collaboratori della società o **genitori dei giocatori Minibasket e/o Settore Giovanile** della società stessa.

Il concetto di **Fair Play** non consiste semplicemente nel rispetto delle regole, ma include i concetti di:

- amicizia;
- rispetto degli altri, siano essi compagni, avversari, arbitri o sostenitori presenti alla gara;
- lotta all'imbroglione ed alle astuzie al limite della regola,
- al doping, alla violenza sia fisica che verbale, alle molestie e agli abusi, alla disuguaglianza delle opportunità, alla corruzione.

VALORI DELLO SPORT

Lo sport è una attività socio-culturale che, se praticata lealmente, offre agli individui

l'opportunità di:

- conoscere se stessi;
- esprimersi e raggiungere soddisfazioni;
- acquisire capacità e dimostrare abilità;
- interagire socialmente;
- raggiungere un buono stato di salute, divertendosi.

Lo sport è dunque occasione di partecipazione ed assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, operano al suo interno.

REGOLE DI COMPORAMENTO

LA SOCIETÀ (il club)

deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni funzione, prestazione o rapporto inerente alla propria attività.

In particolare, la Società si impegna a:

- promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella condivisione delle finalità educative, formative e sociali;
- sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo, sanitario e opportunità formative;
- rispettare l'attività svolta dalle altre società e dagli altri Centri Minibasket evitando di mettere in essere, direttamente o tramite genitori, tecnici e/o dirigenti, comportamenti non improntati alla massima trasparenza e lealtà, contattando direttamente giocatori e/o famigliari degli stessi prima di aver preventivamente preso contatto con la società o il Centro Minibasket dove il giocatore svolge o ha svolto l'attività sportiva con l'evidente intento di carpire un tesseramento a svantaggio dell'altra società o Centro Minibasket;
- adoperarsi affinché un tesserato non arrivi mai a dover interrompere l'attività sportiva per problematiche di relazione all'interno della propria società. Di fronte ad una situazione insanabile, favorire l'eventuale passaggio, nelle forme previste dai regolamenti

federali , ad altre società, per permettere al giovane di non abbandonare la pratica sportiva della pallacanestro;

- rispettare esse stesse gli arbitri, e adoperarsi affinché i propri tesserati, siano essi dirigenti, tecnici, atleti, collaboratori o genitori che operano in ambito societario, portino rispetto verso gli arbitri, nella piena consapevolezza che ogni decisione è presa in buona fede e con la massima obiettività, consci della difficoltà del compito a loro assegnato;
- adoperarsi affinché i propri tesserati, ed essenzialmente gli atleti, non ricevano dall'attività sportiva nocimento nella corretta e puntuale attività scolastica;
- evitare in modo assoluto e non tollerare, al proprio interno, comportamenti discriminatori in relazione alla razza, al genere, al sesso, all'origine etnica o territoriale, alla condizione psico-fisica-sensoriale e alle opinioni politiche;
- adoperarsi in maniera attiva affinché i propri sostenitori rispettino le norme del fair play nei confronti degli arbitri e dei giocatori, tecnici e dirigenti avversari, evitando insulti e offese, in particolare attinenti alla sfera personale dei medesimi.

I TECNICI

nella consapevolezza di essere modelli e maestri, anche di vita, devono trasmettere ai propri giocatori valori come:

- educazione; - rispetto;
- sportività;
- civiltà; - integrità;

valori che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di tecnico, anche a livello di volontariato, deve essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti.

Il comportamento degli allenatori, in campo e fuori, deve dunque essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi e mezzi di informazione.

I Tecnici, , debbono essere presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e pur mantenendo il loro aspetto caratteriale devono essere sempre consapevoli della profonda influenza che le loro parole ed i loro atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti.

Per questa ragione i tecnici devono considerare come propria essenziale e primaria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali impegnandosi al rispetto degli stessi.

Gli/Le ATLETI/E

devono osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante la salvaguardia dei valori sportivi rispetto al successo personale.

Nella consapevolezza che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, devono impegnarsi a:

- onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psicofisiche comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
- tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per il mondo dello sport e della società civile;
- rifiutare ogni forma di doping;
- rivolgersi, per le problematiche di natura tecnico-organizzative, al proprio allenatore o al dirigente competente;
- astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e/o morale della propria società, dei tecnici (accettandone sempre e comunque le decisioni) , degli avversari, dei loro staff tecnici e dirigenziali;
- evitare dichiarazioni che in qualunque modo possano costituire incitamento alla violenza o ne rappresentino apologia, astenendosi dall'esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell'immagine e dignità della propria società (e di chi la rappresenta) , dei tecnici, dei compagni o di altre persone o organismi operanti nell'ambito sportivo;
- astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, al genere, alla religione, alla condizione psico- fisica- sensoriale, alle capacità tecniche e alle opinioni politiche.
- mettersi a disposizione dei propri compagni, dei tecnici e della società, nell'intento di formare un **solido spirito di gruppo**. Non è ammesso alcun atteggiamento che possa risultare lesivo dell'immagine della Società e/o della F.I.P.

– avere ben presente che l'attività sportiva è un aspetto importante ma non esclusivo nella formazione della donna e dell'uomo, nella quale l'attività scolastica e l'arricchimento culturale restano elementi primari.

I GENITORI

devono:

- promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, evitando ogni forma di pressione anche psicologica;
- mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport senza esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente la sua partecipazione;
- evitare di assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti non coerenti con i **principi del presente Codice Etico** ponendosi quindi come modello positivo da seguire per i propri figli, accettando loro per primi le decisioni dei tecnici, degli arbitri e della Società che i figli/e rappresentano .

I DIRIGENTI

si devono impegnare a:

- scegliere tecnici e/o collaboratori adeguatamente preparati sul piano tecnico, ma anche formativo;
- promuovere la partecipazione alla vita della società di tutti i soggetti coinvolti, dagli atleti agli allenatori ai genitori;
- rispettare in modo sostanziale le diverse formalità richieste per assicurare l'ottemperanza e la puntualità degli adempimenti burocratici previsti dai diversi regolamenti;
- aggiornare costantemente le proprie conoscenze e competenze.

I CENTRI MINIBASKET

attraverso tutte le loro funzioni specifiche, devono:

- sostenere e promuovere la diffusione dello sport tra i giovanissimi;
- garantire che la **salute, la sicurezza e il benessere** dei bambini e giovani atleti

costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o a qualsiasi altra considerazione;

- garantire il rispetto delle esigenze e bisogni particolari dei giovani e dei bambini in crescita consentendo processi graduali di partecipazione, dal livello ludico di base a quello agonistico;

- assicurare il rispetto delle esigenze di istruzione scolastica dei giovani e giovanissimi adottando specifiche azioni volte a garantire il più possibile la necessità di contemperare l'attività sportiva, agonistica e non, con quella scolastica;

- adottare specifiche azioni positive atte a tutelare i bambini che presentino particolari attitudini dal precoce sfruttamento incompatibile dal punto di vista psicopedagogico con i normali processi di crescita;

- garantire che tutti i soggetti con responsabilità verso i bambini e giovani siano ben qualificati per guidare, formare, educare e allenare in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;

- garantire la necessaria vigilanza sui giovani e giovanissimi assicurando che le relazioni con gli stessi si svolgano in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale.